



Pioltello (Milano), i vagoni deragliati sul luogo dell'incidente foto LaPresse

# Treno deragliato, indagati i vertici di Rfi e Trenord

Emessi quattro avvisi di garanzia. Intanto gli inquirenti si concentrano su ruote e carrelli

ANTONIO SCIOTTO

■ Ci sono quattro indagati per il deragliamento del treno nella stazione di Pioltello: si tratta di Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi (Rete ferroviaria italiana) e Umberto Lebruto, direttore produzione della stessa società; Cinzia Farisè e Alberto Minoia, rispettivamente ad e direttore operativo di Trenord. L'ipotesi di reato è, oltre a disastro ferroviario colposo, anche omicidio colposo plurimo per la morte delle tre donne nell'incidente di giovedì scorso. Altre 46 persone sono rimaste ferite.

**L'ISCRIZIONE È UN ATTO** dovuto per consentire agli indagati di partecipare, tramite loro esperti, alla super consulenza e alle autopsie. Nei prossimi giorni saranno iscritte nel registro degli indagati per la legge sulla responsabilità amministrativa degli enti anche Rfi e Trenord: da quanto si è saputo ieri, anche questo è un passaggio ritenuto scontato.

**IERI RFI HA INCONTRATO** i sindacati, che da diversi giorni chiedevano un confronto: domenica la Usb aveva anche indetto quattro ore di sciopero per la sicurezza. La società controllata

da Fs, gestrice e responsabile della rete su cui il treno effettuava la corsa, ha visto i rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Taf e Fast Mobilità. «In attesa delle conclusioni delle indagini e nel pieno rispetto del lavoro dell'Autorità giudiziaria, l'azienda e le organizzazioni sindacali hanno condiviso e ribadito l'importanza della sicurezza come missione fondamentale di tutti i processi produttivi della società - spiega una nota dei sindacati - In tal senso le parti hanno confermato la validità del tavolo permanente per la sicurezza». Rfi ha poi comunicato che, dal momento del dissequestro da parte dell'autorità giudiziaria, saranno necessari circa quattro giorni per la riapertura completa della linea.

**PER QUANTO RIGUARDA** le indagini, nuovi elementi dovrebbero arrivare dall'ispezione dei carrelli dei vagoni deragliati, in particolare il terzo e il primo a scarrocciare. Gli investigatori, con i consulenti nominati dai pm Maura Ripamonti e Leonardo Lesti e dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, hanno concluso i rilievi sui binari interessati dall'incidente e all'interno dei vagoni. Si

dovrà capire anche se la tavola di legno posizionata sotto il tratto di rotaia che è saltato abbia in qualche modo influito sulla dinamica dell'incidente, e soprattutto chi la abbia posto in loco e quando.

**QUANTO AL DERAGLIAMENTO**, vale la pena ricordare quanto suggerito dai ferrovieri di *In marcia*, rivista del settore, che da anni sollecitano Fs ad adottare il «rilevatore di svio»: un meccanismo del costo di soli 800 euro a carrozza che fa frenare automaticamente il treno quando la ruota esce dalla rotaia, ed evita la corsa per chilometri dopo il deragliamento. Strumento che, come ha ricordato Dante De Angelis qualche giorno fa al nostro giornale, sarebbe stato utile anche a limi-

tare i danni nell'incidente che causò il rogo di Viareggio: punto riconosciuto, peraltro, dai giudici nelle sentenze di condanna al processo.

**TORNANDO ALL'INDAGINE**, gli inquirenti attendono di poter utilizzare una gru per sollevare i vagoni e fare i rilievi sulla parte sottostante, quella dove hanno sede il carrello e le ruote. Rilievi che potrebbero aiutare a far luce su cause e dinamica del deragliamento, e che confluiranno nella super consulenza disposta dalla Procura.

**IERI I PENDOLARI DELLA** Lombardia hanno scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, chiedendogli un interessamento diretto e invitandolo ad andare sul luogo del deragliamento.

## Stop Ntv, «sostituiti i lavoratori in sciopero»

Ieri si è scioperato alla Ntv, società dei treni di Italo, «con punte di adesione del 100%», dichiarano Filt Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Taf e Fast Mobilità. I dati più bassi comunicati da Ntv, sempre secondo i sindacati, non tengono conto dei «comandati» (chi deve lavorare per garantire i livelli minimi del servizio) e degli interinali. Ai sindacati risulta inoltre che Ntv abbia «sostituito alcuni macchinisti in sciopero con ex dipendenti di Trenitalia in pensione e addetti alla sala operativa con personale degli uffici». Per questo sollecitano «una verifica del Garante».

## IL NODO È COME CALCOLARE GLI AUMENTI SALARIALI: NO ALLA SOLA PRODUTTIVITÀ

# Nuovo sistema contrattuale, la Cgil blocca l'accordo Confindustria-Cisl

MASSIMO FRANCHI

■ Da una parte Confindustria, Cisl e Uil che in mattinata danno per scontata la firma «vicinissima» sul nuovo modello contrattuale. Dall'altra la Cgil che nel pomeriggio da Milano - dove oggi si apre la due giorni della Conferenza di programma - recapita il suo «così com'è il testo non è firmabile».

**LE PARTI SOCIALI NE DISCUOTONO** da un anno buono. Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia l'ha rilanciato dopo la sua elezione coniato l'espressione «patto della fabbrica». Si tratta del nuovo sistema che dovrà normare i contratti nazionali per mettersi alle spalle l'epoca dei blocchi e fare i conti con quella della

post inflazione. Senza dimenticare il tema della rappresentanza delle imprese per evitare i «contratti pirata», la riduzione del numero dei contratti nazionali e i livelli contrattuali.

**LO SCOGLIO PIÙ DIFFICILE** è come calcolare gli aumenti salariali. Sparita l'inflazione, Confindustria punta tutto sul concetto ormai fin troppo elastico di «produttività». La quadra portabile per Cisl e Uil è demandarne il calcolo tutto alle categorie, ripetendo quanto successo negli ultimi anni con molte differenze nei rinnovi dei chimici (i primi a farlo) e dei metalmeccanici.

**IL PUNTO PERÒ CHE LA CGIL** non accetta è proprio quello sulla produttività: nel testo attuale uscito

dal tavolo tecnico si precisa che nel caso in cui la produttività sia definita a livello nazionale il tema non sarà toccato a livello aziendale. Insomma è passata la linea di Confindustria: se i soldi te li do a livello nazionale non te li ridò a livello aziendale. Posizione inaccettabile per Susanna Camusso e tutti i segretari di categoria che ieri hanno fatto il punto. L'obiettivo della Cgil è au-

**Boccia e Furlan: siamo d'accordo, firma vicina. Ma Camusso: il testo attuale non va bene**

mentare i salari più dell'inflazione e per farlo punta a distribuire produttività su tutti i livelli. Opponendosi poi a fare del welfare un elemento salariale puro come vorrebbe Confindustria. La richiesta è infine quella di fare della formazione un diritto soggettivo esigibile e di mantenere un atteggiamento critico sul mercato del lavoro.

**L'ALTRO TEMA SPINOSO RIGUARDA** il «perimetro contrattuale». Dopo molte resistenze Confindustria ha aperto alla possibilità alla «contrattazione territoriale»: per le imprese senza contrattazione di secondo livello farà fede un contratto di territorio.

**SULLA POSSIBILITÀ DI UN ACCORDO** separato se ne saprà più oggi.

EMBRACO

## Torino, lavoratori in piazza contro 497 licenziamenti



MAURIZIO PAGLIASSOTTI  
Torino

■ «Noi tiriamo dritto»: in questo antico, si fa per dire, motto si riassume la posizione espressa dalla dirigenza Whirlpool durante i tempi supplementari della trattativa sulla vertenza Embraco di Riva di Chieri, gigantesca fabbrica colpita da 497 licenziamenti. I manager italiani della multinazionale, peraltro nella lista dei licenziati, durante un incontro svoltosi ieri a Torino presso la sede dell'Unione industriale hanno confermato il piano di azzeramento produttivo e quindi i licenziamenti. Le pressioni dei ministri Calenda e Poletti sono state ignorate, ed ora mancano 55 giorni all'arrivo delle lettere di licenziamento. La posizione della Whirlpool è irremovibile, e così nel paradiso del capitale fluttuante alla ricerca del massimo profitto, emerge una amara sensazione di impotenza. La Whirlpool può chiudere una fabbrica d'imperio e nessuno pare in grado di fermarla, nemmeno se le si offrono degli incentivi economici.

**UN LUNGO SERPENTONE** di lavoratori Embraco, la controllata dalla casa madre Whirlpool, attraversava la città mentre all'Unione Industriale si registrava la conferma dell'azzeramento produttivo. Da piazza Castello, sotto la sede della Regione Piemonte, fino in via Fanti: un corteo come non si vedeva da tempo a Torino, probabilmente perché la città è il centro più colpito dall'ecatombe di lavoro, ben 140 famiglie dovranno trovare in fretta una soluzione alternativa. La dirigenza ha fatto balenare la prospettiva di una reindustrializzazione dell'area attraverso ipotetici investi-

**La posizione della Whirlpool è irremovibile. E c'è chi parla di boicottaggio**

menti che si sarebbero manifestati in queste settimane: ma si tratta di voci, e durante la trattativa il portavoce di Embraco non hanno voluto prendere alcun impegno. Troppo poco per il ministero, che non ha concesso la cassa integrazione straordinaria.

**FEDERICO** Bellono, segretario provinciale della Fiom, fa un riassunto della situazione: «Il prossimo appuntamento che si terrà presso il Mise dovrà vedere la presenza di chi ha leve decisionali, cioè gli americani che al momento si limitano a mandare avanti il portavoce. Al momento siamo dentro ad una situazione paradossale, perché il governo è intervenuto con energia ma la proprietà ignora ogni richiamo». Ma dagli Usa tutto tace: probabilmente perché nemmeno loro sanno cosa fare. I dazi di nuovo conio voluti dal presidente Trump interessano il settore degli elettrodomestici. Al momento si suppone che le linee produttive di Chieri verranno smontate e portate in Slovacchia, seguendo una rotta già battuta in passato dalla Embraco.

**LANCIA L'IDEA** del boicottaggio il segretario provinciale di Rifondazione Comunista, Ezio Locatelli: «Un'azienda che trasferisce altrove le produzioni, dopo aver preso sovvenzioni pubbliche, licenziando centinaia di lavoratori deve essere attaccata sul piano che patisce maggiormente. Noi lo proponiamo, anche alle istituzioni».

se e lavoro va bene: se è generalista ha bisogno di risorse rilevanti», ha detto: «L'accordo diventa una precondizione per costruire un'idea più complessiva per un paese competitivo», mentre il leader Uil Carmelo Barbagallo ha sottolineato: «Dobbiamo fare in modo che sia il più vicino possibile».

**LE PROPOSTE CISL AI PARTITI** sono le stesse già presentate nel febbraio 2015 - bonus da mille euro per lavoratori e pensionati con reddito sotto i 40mila euro finanziato con una patrimoniale - con in più l'innovazione riguardante le multinazionali: l'idea di un contratto europeo per migliorare le condizioni dei lavoratori RyanAir e Amazon.